

Ciao a tutti.

Venerdì scorso si sono riuniti, al Galliera la RSU con la direzione, ed al San Martino il comitato.

Galliera:

Il giorno prima della riunione avevamo dato un volantino ([clicca qui](#)) in cui rivendicavamo la sospensione dei provvedimenti contro i lavoratori a PAGA PARZIALE.

Naturalmente, non poteva bastare un volantino perché il Galliera sospendesse i suoi provvedimenti. Però questa volta, l'azione costante del Comitato ha avuto almeno i suoi effetti sulla RSU che, infatti, ha rifiutato il proprio consenso alla direzione del Galliera.

E' almeno la seconda volta che accade. Anche nell'incontro con la direzione del San Martino la relativa RSU non aveva accordato il proprio consenso alla direzione.

Non ci illudiamo che tutto ciò sia sufficiente, ma almeno da un lato tutto ciò è positivo: si allarga il fronte dell'opposizione ai provvedimenti sul part-time. Dall'altro, le varie organizzazioni sindacali si sono certamente mosse per parare il colpo ricevuto dal Comitato, in termini di iscritti ma soprattutto in termini di consenso. Quindi non è affatto detto che sia oro tutto quello che luccica.

Soprattutto perché l'opposizione alle direzioni non può limitarsi alla raccolta dei ricorsi e ad un'opposizione a parole perché questa volta sono le RSU i soggetti da cui dobbiamo pretendere autonomia dalla relative sigle d'appartenenza, ed ogni iscritto può pretenderlo.

Al più presto faremo una riunione del Comitato per il Galliera.

San Martino:

Di questi aspetti si è discusso al San Martino, valutando come un successo del comitato il dietro front delle varie organizzazioni, ma anche di alcune conseguenze che potrebbero risultare negative. Ad esempio:

i ricorsi hanno tanta più forza giuridica quanto più si nega, non solo la validità giuridica dell'operato delle direzioni, ma anche di tutti gli accordi, tutto il consenso, che nero su bianco è stato accordato loro IN REGIONE da CGIL-CISL-UIL, N-Up con nota a verbale, come con tutti gli incontri aziendali (FIALS) che gliel'hanno accordato localmente subendo la logica della "graduatoria" per avere la paga parziale, come dichiarato dalla stessa FIALS nell'ultima assemblea pubblica in via Bertani. Assemblea in cui ad una compagna del Comitato che rivendicava la necessità di fare i ricorsi anche per "modificati" e "confermati", il dirigente (quello che "trasmette") rispondeva, ironicamente come si fa coi fessacchiotti: "Auguri". Si mettessero loro in "graduatoria", con tanto di paga parziale, visto che fanno solo gli esentati da TUTTO il lavoro, per giunta a PAGA PIENA (... anche quelli di "sinistra" che, in un sindacato di destra pur di avere esenzioni, si ... sacrificano per i lavoratori !!!). **Inutile dire che appena qualche giorno dopo ... dietro-front.** Il solito "trasmette" questa volta un volantino che spiega ai lavoratori che nell'assemblea appena conclusa avevano scherzato, perché, pensa tu, aveva ragione la fessacchiotta. MA SE (DA FEBBRAIO!!!) HANNO FATTO SOTTOSCRIVERE I RELATIVI PROVVEDIMENTI AI LAVORATORI, QUESTI CHE RICORSI POTRANNO MAI FARE?

INSOMMA:

I RICORSI DEVONO ESPLICITAMENTE INDICARE CHE IL RICORRENTE NON ACCETTA NON SOLO I PROVVEDIMENTI MA ANCHE QUESTO GENERE DI ACCORDI, AFFINCHÉ IL GIUDICE NON POSSA CONSIDERARLI QUALE CONSENSO DEL RICORRENTE DATO ALL'AZIENDA TRAMITE L'EVENTUALE SINDACATO DI APPARTENENZA, FIGURARSI POI SE QUALCUNO GLI HA FATTO FIRMARE IL PROPRIO PROVVEDIMENTO.

NON BISOGNA FIRMARE NIENTE !!!

Ai sottoscrittori del proprio provvedimento non resta che sperare nel ricorso [tipo sentenza di Trento](#). Insomma sperare in un ricorso su di un numero di ragioni giuridiche ben più ristretto. Chiamate in sede per saperne di più (010 8622050). Tutti gli altri ricorrenti (non sottoscrittori del proprio provvedimento) presso CGIL-CISL-UIL, FIALS e N-Up, devono assicurarsi che **almeno sul punto in questione** il ricorso dissenta, NERO SU BIANCO, dall'operato della propria sigla d'appartenenza. ALTRIMENTI GLI EVENTUALI RICORSI PERDENTI DANNEGGEREBBERO DEFINITIVAMENTE IL RICORRENTE, MA INDIRECTAMENTE ANCHE TUTTI GLI ALTRI. Il problema di questi ricorsi può essere facilmente risolto responsabilizzando la RSU, rinunciando una volta tanto al lavoro pro domo propria che ha reso i vari sindacati dei veri e propri ministeri. Noi siamo disponibili affinché si ricrei, o meglio, si creino, RSU capaci di opporsi non solo sul piano giuridico ma anche su quello prettamente sindacale. Altrimenti, come sempre, faremo quello che possiamo, come possiamo, ma pur sempre più di quello che i "grandi" sindacati (ma anche degli *scientificamente, sedicenti*, "migliori") hanno fatto e faranno.

Ciao.

COMITATO PRO PART TIME

18/06/2011